

GRANDE FESTA A BRABAK

Il piccolo regno al capo meridionale di Aventuria rende onore al suo sovrano, spesso non altrettanto celebrato dal resto del continente, con dei grandi festeggiamenti. Le festività nella città sono impressionanti: da sessanta corsi degli Dèi Re Mizirion guida i destini del suo paese. ➤ 2

FLOTTA GRANGORIANA DI RITORNO DALL'UTHURIA

La musica risuonava per le strade della città, illuminata da variopinte catene luminose che si dipanavano lungo i canali: nei primi di Efferd 1037, Grangor festeggiava l'audacia di un uomo il cui nome era quasi del tutto sconosciuto fino a qualche giorno prima: Sumudan de Vries ➤ 3

DUELLO TRA MAESTRI A VINSALT

Nell'ultima luna si è svolto uno dei più grandi duelli di tutti i tempi nella capitale dell'Impero Horasiano. Sebbene io abbia assistito a diverse tenzoni negli anni, posso dire con certezza che, dai tempi della disfida tra il Re della Spada Raidri Conchobair ed il grande eroe Melchior Necadraco, non ho mai visto uno spettacolo altrettanto gradito a Rondra. ➤ 3



Omicidio nella Corte imperiale

Giudice imperiale trovata morta in Elenvina — Seguace del Senza Nome impiccato

MESSAGGERO DI AVENTURIA — PERAINE 1040 DC

ELENVINA.

L'amministrazione imperiale in questi giorni è scossa da tremendi eventi. La Corte imperiale, nota per lo svolgimento diligente quanto silenzioso del suo lavoro, è al centro di uno scandalo con radici che potrebbero rivelarsi più profonde di quanto non si creda. La Corona si è dichiarata profondamente turbata riguardo le condizioni in cui versa la fiera città, nota come residenza dei duchi delle Marche del Nord.

Era trascorso ormai diverso tempo dall'orario dell'appuntamento senza che sua Signora Junivera di Cavriforra comparisse per il consueto incontro per la colazione e Falk Gerion di Bregosacco ha iniziato ad impensierirsi. I due giudici imperiali della Camera nobiliare bassa erano infatti soliti cominciare ogni Rohaldì con un incontro informale, durante il quale prendere in esame gli affari riguardanti la Corte imperiale del nuovo Quartiere della Cancelleria d'Elenvina. Allarmato, il magistrato di Bregosacco si è recato presso la residenza cittadina della sua collega, bussando alla porta che risultava non essere stata chiusa a chiave. La domestica della giudice è stata ritrovata sul pavimento del vano scala, priva di sensi per via di un veleno sedativo, mentre la giudice di Cavriforra si trovava senza vita nella sua stanza, crudelmente strangolata. Il giudice ha immediatamente dato l'allarme.

Un nuovo giornale per le Marche del Nord

Dopo la pubblicazione di affermazioni impertinenti, se non addirittura lesive della dignità ducale, Sua Altezza Agrobardo dal Grande Fiume ha proibito la pubblicazione dello storico giornale del suo Ducato.

Dopo una breve interruzione dei servizi di stampa, vede oggi la luce lo *Specchio del Grifone delle Marche del Nord*, con il sostegno ed il benessere della Chiesa elenviniana come rappresentante del Principe divino.

Un'inchiesta, organizzata in gran fretta dal Duca delle Marche del Nord, ha portato alla luce di Praios alcune losche attività dopo una rapida investigazione: Junivera di Cavriforra pare abbia sfruttato la sua posizione presso la Corte per introdurre alcune modifiche non autorizzate allo Stemmario dell'Impero, in cambio di ragguardevoli somme di denaro.

Come i nostri lettori sapranno, lo Stemmario imperiale è stato distrutto a causa dei concitati fatti del cosiddetto "Anno del fuoco". Da quel dì, gli araldi dell'Impero lavorano alla ricostruzione di questo importante documento, che elenca e rappresenta tutti i blasoni nobiliari dell'Impero, presso la Camera araldica del Quartiere della Cancelleria. Siccome la mole di lavoro necessaria alla catalogazione dei blasoni imperiali supera le limitate forze degli araldi, l'amministrazione imperiale ha deciso di impegnare in queste attività anche i giudici imperiali della Camera nobiliare bassa, se residenti in città.

A quanto risulta dalle indagini, la giudice di Cavriforra ha inserito una serie di nomi di fantasia nello Stemmario, indicandoli come eredi di nobili caduti nella battaglia per Mendena. Complessivamente, le alterazioni riguardavano cinque possedimenti feudali dell'Impero di Mezzo, stando alle affermazioni degli inquirenti. Questi hanno così anche saputo determinare che la giudice della Corte imperiale aveva agito per conto di Praiodan di Luringa, un balivo di campagna appartenente ad una vecchia famiglia di conti garetiani (da non confondere con un altro Praiodan di Luringa, consigliere di stato garetiano e iniziato di Praios, morto nell'Anno del fuoco, n.d.r.). Praiodan di Luringa era parente del Conte Drego di Luringa, della Contea Selva Imperiale, il cui padre Danos è caduto nella campagna militare contro Helme Haffax. Anche il balivo Praiodan aveva partecipato all'assedio di Mendena e, dopo la battaglia, aveva fatto ritorno alle sue terre con gravose ferite e la perdita di un occhio.

In svariate missive, ritrovate sotto agli assi del pavimento nelle stanze private della giudice imperiale di Cavriforra, il nobile garetiano si lamentava delle "attività disgustose e lesive dei nuovi nobili", i quali andavano

"fermati con ogni mezzo possibile". A giudizio del balivo, non bisogna esitare nell'uso della spada nel tentativo di difendere i diritti dell'alta nobiltà dall'avanzare della gente comune, proteggendo così l'indissolubile e sacro vincolo che l'alta nobiltà ha con l'indivisibile unità dei Dodici.

Avendo dunque svelato la falsificazione dello Stemmario per opera della giudice e il contatto con il balivo, il Duca Agrobardo dal Grande Fiume non ha esitato neanche un momento. Dopo aver informato la Corona imperiale, nella figura di Rondrigan Paligan, sono stati intrapresi ulteriori importanti passi per la risoluzione della faccenda. Il balivo è stato catturato e accusato di falsificazione, congiura e attentato alle fondamenta di Impero, Dere e Alveran stessa.

Il delinquente è stato portato nelle prigioni delle Stille d'Efferd, le isole poco distanti dalla città imperiale di Perricum. Una perlustrazione della sua residenza ha portato allo scoperto altro materiale compromettente e diversi oggetti di culto ascrivibili al Senza Nome. Durante il severo interrogatorio, però, l'accusato si è dimostrato impenitente e ha affermato più volte la sua totale innocenza. Inoltre si è detto pronto a prestare giuramento davanti ad un iniziato di Praios e a rispondere a tutte le domande relative al suo coinvolgimento con la giudice di Cavriforra.

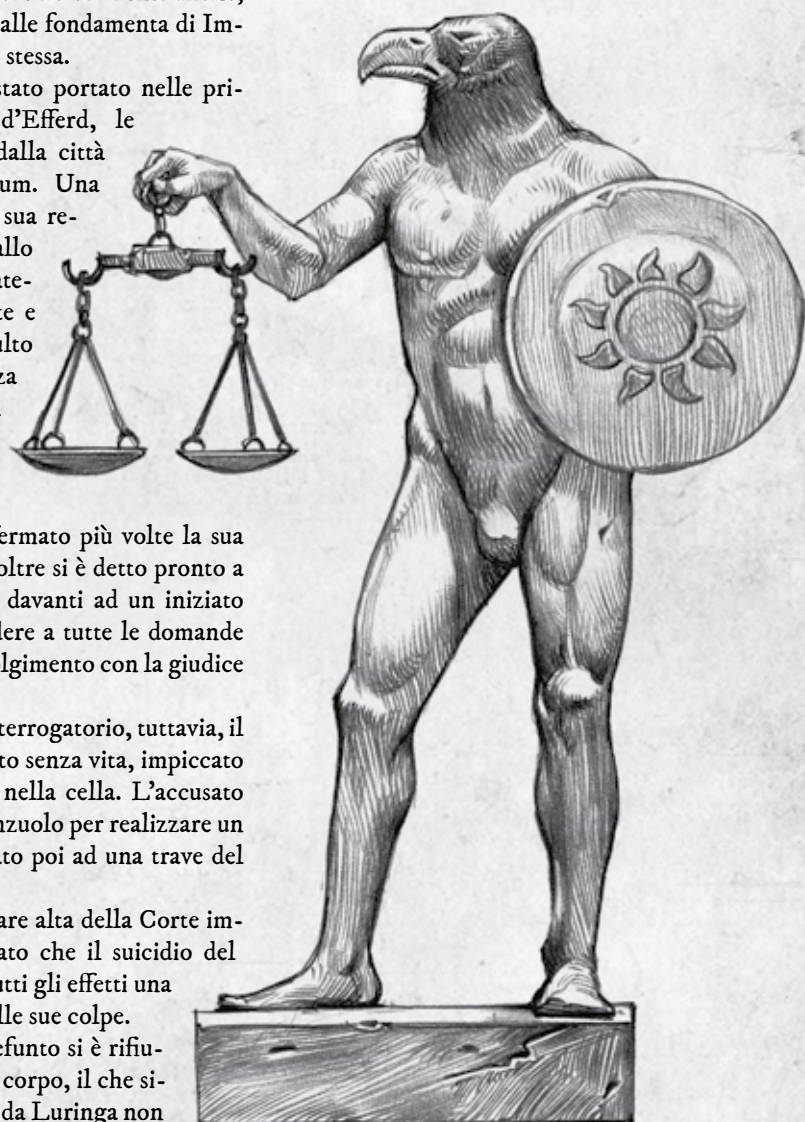
Nel giorno dell'interrogatorio, tuttavia, il balivo è stato ritrovato senza vita, impiccato per sua stessa mano nella cella. L'accusato aveva sfruttato un lenzuolo per realizzare un cappio e l'aveva legato poi ad una trave del soffitto.

La Camera nobiliare alta della Corte imperiale ha determinato che il suicidio del balivo costituisce a tutti gli effetti una piena ammissione delle sue colpe.

La famiglia del defunto si è rifiutata di accoglierne il corpo, il che significa che Praiodan da Luringa non

verrà sepolto nella cripta familiare assieme ai suoi precursori nobili di Luringa, ma verrà invece bruciato e le sue ceneri disperse. Il posto vacante lasciato dalla giudice Junivera di Cavriforra verrà assegnato al più presto da una persona di assoluta fiducia scelta dalla Corona.

*Hesindiago Wagenknecht
(Fürgen Suberg)
Grazie a Björn Berghausen,
Heiko Brendel e Tina Hagner*



Lettere alla redazione

Verroardo Focoraspi! Io e i ragazzi siamo con te e faremo da secondi al duello. Questione d'onore. Dicci quando e come, puoi contare su di noi. Che Joborn torni ad essere nostrica è follia allo stato puro, non ci crede nessuno. La nostra città è andergastiana come lo è il rovere pietra. Quel Pozzorivo vuole soltanto fare la voce grossa, ma quando sarà il momento se la svignerà con la coda fra le gambe! Insomma, quando vorrai andare a conciare per le feste quella faccia di pesce nostrica, noi saremo al tuo fianco, Verroardo.

Borondil Agroscurio, per conto del coro dei boscaioli di Campodello

Onorevole Signor Pozzorivo, io, Travian Alnosasso, mi dichiaro disponibile come secondo. Sarò volentieri al suo fianco se ci dovrà essere un duello con questo rude andergastiano di nome Focoraspi. Per altri dettagli, potete contattarmi tramite il giornale usando il codice "spada vecchia non arrugginisce".

Lettera anonima

MESSAGGERO DI AVENTURIA — PERAINE 1040 dC

Intervista con il Conte

FERDOK.

Il Messaggero di Aventuria scambia alcune parole con il Primo Giudice, il Conte Growin di Ferdok, a proposito della Corte imperiale e della sua storia.

MdA: Lasciate che si inizi con una domanda provocatoria. Perché un lettore del *Messaggero di Aventuria* dovrebbe interessarsi alla Corte imperiale?

CG: I lettori che si interessano alle farneticazioni del Re di Brabak oppure agli ultimi vaneggiamenti dei ricercatori lacertidi di Festum difficilmente troveranno l'argomento di loro gradimento. Chi tuttavia si interessa di politica dell'Impero di Mezzo troverà sicuramente questo tema degno d'attenzione e pieno di spunti.

MdA: Ad esempio?

CG: La Corte è sempre stata uno specchio dei rapporti di potere nell'Impero. Siccome in alcuni casi il giudizio della Corte può essere equiparato a quello dell'Imperatrice e su rare questioni ha addirittura più peso della Corona, la scelta dei giudici imperiali è un affare altamente politico. Si tratta di una delle espressioni dello scontro tra aristocrazia e monarchia, così come lo ha già descritto Randolph di Corvimundo nel suo trattato "Il sovrano accerchiato". In concreto, nell'Impero di Mezzo la Corte è uno dei luoghi dove si manifesta l'incessante spinta da parte delle vecchie famiglie nobiliari per la conquista di più libertà ed indipendenza dal volere della Corona.

MdA: Come si riflette questo sulla quotidianità della Corte imperiale?

CG: La Corte, per come la conosciamo oggi, è basata sulle riforme redatte dopo la Rivolta answiniana. Alla gran dieta di corte del 1014 dC il Protettore dell'Impero Brin ha di fatto rimpiazzato l'intera Corte con nuove nomine. Da una parte, tra queste si trovavano molti membri dell'alta nobiltà che erano parte della cosiddetta 'nuova nobiltà di Hal', in chiara opposizione alle vecchie famiglie nobiliari che avevano sostenuto Answin. Dall'altra parte, una proporzione importante delle nomine proveniva dalla nobiltà koshiana, il che si spiega con la proverbiale predilezione della Corona per la nobiltà del Kosh e anche, ovviamente, col sostegno che i nobili koshiani hanno sempre accordato a Brin.

MdA: Come sono cambiate le cose con l'incoronazione di Rohaja?

CG: Dopo la morte della Procuratrice della Corona durante l'Anno di fuoco, l'Imperatrice Rohaja ha lasciato la decisione sulla

nomina di un successore alla Dieta imperiale. Nel 1031 dC la scelta si era ridotta tra un impopolare candidato proposto dal Siniscalco Imperiale Jast Gorsam ed il favorito della Corona. Solo per pochi voti ebbe la meglio il secondo, un chiaro segno del malumore tra le vecchie famiglie. Il langravio gratenfelsino Alrik Custodias-Greifax da quel giorno rappresenta la posizione della Corona imperiale presso la Corte e insiste spesso sul fatto che i processi debbano procedere ad un ritmo più sostenuto.

MdA: A proposito, come bisogna immaginarsi uno di questi processi? L'accusato ed il querelante sono alla sbarra a tenere focosi discorsi?

CG: Regna il cosiddetto 'principio della documentalità', per cui tutte le argomentazioni di entrambe le parti vanno registrate agli atti del processo. Certo, si tengono anche delle udienze e dei dibattimenti, soprattutto per quanto riguarda la pronuncia dell'accusa e della sentenza, ma ai fini del giudizio sono elementi decisamente secondari. Cruciali invece sono i termini e le scadenze entro le quali entrambe le parti devono consegnare i propri documenti, in modo che questi possano influire sul deliberato della Corte. I processi della Camera nobiliare bassa si svolgono nel Quartiere della Cancelleria di Elenvina, mentre la Camera alta conviene soltanto in occasione di una dieta di corte o un'assemblea imperiale. Le sentenze in genere hanno una valenza più politica che giuridica, poiché la Corte non dispone di mezzi per applicare l'eventuale verdetto. Questo compito spetta poi semmai alle parti contendenti.

MdA: Se le nomine sono prevalentemente politiche, sembrerebbe che per diventare giudice imperiale non sia richiesta una grande capacità giuridica, dunque.

CG: Non avrei mai l'ardire di descrivere i miei stimati colleghi come dei giuristi incapaci. Quantunque sia possibile che alcuni giudici si siano in passato rivelati corrotti o incapaci di leggere o scrivere, è pur vero che altri hanno studiato all'Istituto di Legge di Bilunk e conoscono per filo e per segno i dettami del Codex raulis.

*Hesindiago Wagenknecht
(Fürgen Suberg, grazie a Oliver Baeck,
Stefano Monachesi e Stephan Schulze)*

MESSAGGERO DI AVENTURIA — EFFERD 1040 dC

Grande festa a Brabak

Re Mizirion III festeggia il suo sessantesimo giubileo sul trono e determina la linea di successione

BRABAK.

Il piccolo regno al capo meridionale di Aventuria rende onore al suo sovrano, spesso non altrettanto celebrato dal resto del continente, con dei grandi festeggiamenti. Le festività nella città sono impressionanti: da sessanta corsi degli Dèi Re Mizirion guida i destini del suo paese e non si può negare che Brabak versa in condizioni sicuramente migliori di quanto non lo facesse alla sua salita al trono, nel 980 dC. A quel tempo l'Imperatore Reto era ancora sul trono di Gareth, mentre Bal Honak regnava su Al'Anfa. Nomi che sono diventati ormai leggenda, mentre Mizirion, a tutti gli effetti il monarca più longevo di Aventuria, è ancora sul suo trono.

I suoi sessanta anni di regno non sono stati facili e molte malelingue si sono spesso fatte beffe dei debiti del Regno e della famiglia reale. Spesso era evidente quanto il vero potere di Brabak fosse nelle mani dell'assemblea dei nobili. Ma nessuno può contestare che si sia trattato di sessanta anni pacifici. Mentre la quasi totalità delle altre regioni di Aventuria è stata in un modo o nell'altro colpita dai terrori della guerra, il Regno di Brabak si è crogiolato in una lunga pace. Le decisioni del suo sovrano si sono infatti rivelate sagge ed i suoi progetti giusti. Già nel 1000 dC infatti, il piccolo Regno mosse i primi passi verso il Mar del Sud, con il leggendario viaggio della Korisand. Oggigiorno Brabak dispone di ricche colonie nelle terre a sud, la cui influenza raggiunge i continenti di Myranor ed Uthuria. Tutti risultati ottenuti grazie alla lungimirante pianificazione di Mizirion.

I cittadini brabakensi non dimenticheranno mai il loro monarca e in questi giorni lo ringraziano con una grande celebrazione. La città intera si è tinta d'oro e di rosso, i colori del reame, mentre una colorata parata, a dimostrare le nuove ricchezze ottenute da Brabak, l'ha attraversata fino a giungere al Palazzo Reale. Da qui, volgendo il suo giudizioso sguardo sulle frotte di persone ac-



corse e affiancato da suo figlio Peleiston, si è rivolto al popolo ed ai suoi ospiti venuti da lande lontane. Tra questi ultimi, nonostante le recenti tensioni, vi erano alcuni alti rappresentanti dell'Alleanza dorata. Del resto, proprio Mizirion è considerato uno dei maggiori artefici di questa coalizione.

Il discorso del Re è stato breve, ma coinvolgente. Ha ringraziato gli Dèi per la loro benedizione, per il suo lungo regno e per il favore che hanno accordato a Brabak negli scorsi anni. La torma di cittadini ascoltava in profondo silenzio, mentre il vecchio monarca raccontava di quanto sarebbe stato orgoglioso nel presentarsi dinanzi alla bilancia di Boron tra qualche anno.

Il momento è stato sfruttato anche per presentare Peleiston come successore al trono, dopo essere stato introdotto agli affari della corte sotto la guida del padre. La famiglia de Sylphur è stata la prima a giurare fedeltà al futuro sovrano, seguita dal resto dell'Audienza. Un'altra furba mossa di garadan di Mizirion, che in questo modo spera di evitare che ci siano conflitti sulla successione, come accaduto nell'Impero Horasiano ed in quello di Mezzo.

*Cordovan Munter
(Philipp Neitzel)*

MESSAGGERO DI AVENTURIA — RAHJA 1040 dC

Scontro con i contrabbandieri

HAVENA.

Per lunghe ore i coraggiosi membri della guardia portuale di Havena si sono nascosti ai margini della Muursape, in silenziosa attesa. La prima luce dell'alba era appena sorta quando finalmente è stata avvistata una bassa cocca avvicinarsi alla riva paludosa. Lì, i marinai non hanno trovato i trafficanti che si aspettavano, bensì gli armati della guardia. Grazie al supporto di alcuni onesti capitani haveniani, è stato possibile impedire che la nave riprendesse il largo. L'indomani la guardia ha fieramente presentato le merci sequestrate: intagli elfurnei, botti di fuoco premiota e pellicce.

I contrabbandieri tentano spesso di evitare la dogana del porto di Havena. Dalla nostra capitale i flussi commerciali si diramano in tutte le direzioni, ma le visite più frequenti sono quelle dei velieri che, venendo da nord, si fermano a Havena, fanno rifornimento e poi proseguono verso le Terre Amabili. Grangor e la Privilegiata Compagnia Horasiano-imperiale del Nord sono i partner commerciali più importanti per quanto riguarda avorio, pellicce, bevande alcoliche e rovere pietra. Questi beni si vendono a prezzi molto

elevati sul mercato horasiano e, ovviamente, richiedono il versamento di dazi doganali durante il passaggio a Havena.

Alcuni contrabbandieri nascondono casse delle merci più preziose in mezzo al restante carico della stiva, sperando che queste sfuggano al controllo doganale. I più sfrontati invece evitano del tutto il porto e si incontrano con gruppi di profittatori locali ai margini della paludosa Muursape. Dopo aver caricato nuove scorte di acqua e cibo, riprendono da qui il loro viaggio verso lo Horasiano.

Stavolta, grazie alla commendabile opera della guardia cittadina, il viaggio dei trafficanti è stato interrotto prima del previsto e la merce è stata interamente sequestrata dalla città. Il soprastante al mercato, il Consiglio dei decani ed il Consiglio dei capitani hanno speso parole di gran lode per le coraggiose azioni della guardia. Ai contrabbandieri catturati attende ora una giusta e dura punizione per i loro misfatti, che sia degna del severo sguardo del Principe degli Dèi e un chiaro avvertimento per altri loro sodali!

*Alain ni Rionn
(Marie Mönkemeyer)*

Assieme ai marchesani, i topi

Un resoconto del compleanno del Principe koshiano

ANGBAR.

Cara Tsalinda, come saprai si è svolta da poco la festa per il giorno di Tsa del Principe—e al tempo stesso abbiamo anche celebrato i mille anni del decreto sulla fermentazione. Molti ospiti da fuori del Kosh si sono uniti a noi, assieme a tanti altri delle province koshiane più lontane. “Anche se quelli là non son capaci di far baldoria”, come diceva sempre il povero Ohm Varvabieti, ma tant’è.

Quando eravamo tutti belli riuniti, la città è stata sommersa da un’orda di topi! Si sono messi a rosicchiare il formaggio ed il pane, si sono mangiati le salsicce che il Principe è solito regalare per il suo compleanno e poi hanno pure fatto il bagno nel mosto d’orzo. Altro che far la birra! Pure i regali per il nostro buon Principe Blasius di Verroceppo, appena impacchettati per il suo giorno di Tsa, pullulavano di topi!

I provinciali hanno rimarcato di non avere nulla a che fare con i roditori in visita e, anzi, ci hanno dato una mano a scacciarli.

Ma, ahimè, non era compito facile! Perché, come abbiamo scoperto da lì a poco, la torma di topi era capeggiata dal Re dei ratti in carne ed ossa, Lauco, il Signore dei topi! Una stella era precipitata dritta sul suo castello, costringendolo ad andare in cerca di una nuova dimora per il suo popolo. Beh, siamo di certo ospitali qui ad Angbar, ma

quando è troppo è troppo, come diceva sempre Ohm. Di topi ne abbiamo a sufficienza, rischiavamo di finire il da mangiare!

Visto che era proprio il giorno di Tsa del Principe, siamo partiti assieme al nostro Signore per recuperare la stella e liberare la fortezza del Re dei ratti. Anche altri infatti volevano mettere le mani sulle stelle, soprattutto l’ignominiosa Charissia di Salminga—ho sempre detto che dai salmingesi bisogna aspettarsi di tutto!—e infatti abbiamo dovuto lottare duramente per averla vinta. In tutto questo abbiamo anche liberato la dimora del Re dei ratti, così i topi son tornati al loro posto, invece di insozzarci il mosto. La pietra celeste è stata spaccata in mille pezzi dal nostro buon Principe, che poi ha regalato i frammenti ai suoi ospiti, in ricordo del suo 71° giorno di Tsa e della festa della birra, generoso com’è. La mia piccola Heidruna avrebbe preferito una salsiccia al frammento di pietra, ma alla fine si è fatta andar bene il regalo. Io sono soltanto felice che i topi se ne siano andati. E con loro pure gli altri stranieri.

Il tuo Bosper

*Tratto da una lettera del ciarpiboldo Bosper Gramolastoppe a sua sorella Tsalinda, Angbar, Travia 1039 dC.
(Tina Hagner)*

MESSAGGERO DI AVENTURIA — RONDRA 1038 dC

Flotta grangoriana di ritorno dall’Uthuria

GRANGOR.

La musica risuonava per le strade della città, illuminata da variopinte catene luminose che si dipanavano lungo i canali: nei primi di Efferd 1037, Grangor festeggiava l’audacia di un uomo il cui nome era quasi del tutto sconosciuto fino a qualche giorno prima. Sumudan de Vries, un temerario commerciante della città, aveva infatti scommesso tutto il suo patrimonio su un veliero, dopo esser corso per settimane da un cittadino all’altro per cercare i fondi per armarlo e assoldarne l’equipaggio. In pochi avevano dato credito alle sue promesse o al fatto che disponesse di un capitano con la conoscenza della giusta rotta attraverso il pericoloso Mar del Sud.

Quei pochi pronti ad affidargli i propri risparmi sarebbero però stati premiati da Phex per il loro coraggio: alla fine di Rondra il veliero aveva fatto ritorno dopo quasi mezzo anno per mare. Nella sua stiva si trovavano merci come caffè e noccioline, impossibili da trovare se non sul ricco continente più a sud. Le quote di partecipazione all’audace impresa hanno rapidamente guadagnato valore, assicurando a Sumudan de Vries ed ai suoi soci una ricchezza incredibile.

Da quel giorno il nome de Vries è noto a tutti e molti prevedono altri grandi guadagni per il commerciante, che in gioventù pare abbia avuto una vita da avventuriero. Infatti, una seconda flotta ben più vasta è stata rapidamente radunata, pronta a partire dopo la burrascosa stagione invernale. In seguito al primo successo, infatti, non sono mancati di certo gli investitori.

La seconda spedizione uthuriana oggi pare sia a pochi giorni dal rientro: questa perlomeno è la rassicurazione comunicata dal rappresentante di Casa de Vries, Tadeo Astkuiper. La casa commerciale, dopo il successo della prima spedizione, ha radunato

una flotta di dimensioni ragguardevoli, alla cui costituzione avevano parteggiato finanziariamente diversi cittadini. Nel frattempo la flotta è attesa da quasi mezzo anno e ci si aspetta che possa attraccare al porto di Grangor da un giorno all’altro, con il suo carico di merce rarissima.

Alla borsa grangoriana tuttavia si percepisce una certa nervosità, giacché secondo alcuni profeti di sventura la flotta sembra essere in lieve ritardo. Negli ultimi giorni le quote alla spedizione de Vries hanno subito notevoli oscillazioni di valore, mettendo a dura prova i nervi degli investitori.

*Terya di Casibelli
(Marco Findeisen)*

La tua occasione!

**FAI NAVIGARE
I TUOI RISPARMI
VERSO UN PORTO SICURO!**

Cerchi un investimento certo e proficuo per il tuo denaro? Acquista oggi **UNA QUOTA DELLA CASA COMMERCIALE DE VRIES** e sfrutta questa occasione unica per moltiplicare la tua ricchezza! Ogni azione vale la partecipazione alla prossima traversata per l’Uthuria. Potrai continuare tranquillamente a dedicarti alle tue occupazioni, mentre i tuoi soldi ti attenderanno in un porto sicuro. Si garantisce un’**ENORME RENDITA AL RIENTRO DELLA SPEDIZIONE!**

Non perdere questa occasione unica e firma l’acquisto di una quota nel tempio di Phex di tua fiducia.

Duello tra maestri a Vinsalt

VINSALT.

Nell’ultima luna si è svolto uno dei più grandi duelli di tutti i tempi nella capitale dell’Impero Horasiano. Sebbene io abbia assistito a diverse tenzoni negli anni, posso dire con certezza che, dai tempi della disfida tra il Re della Spada Raidri Conchobair ed il grande eroe Melchior Necadraco, non ho mai visto uno spettacolo altrettanto gradito a Rondra. Ma è meglio cominciare col perché di questo epico duello.

Da alcune settimane Vito ya Sterano, allievo del maestro di spada Dom Essalio ya Fedorino, era in visita nella capitale d’Almada, Punin. L’esquirio intendeva approfittare del suo viaggio per studiare le tecniche e le abilità dei caballeri del luogo.

Durante il suo viaggio di studi, Vito si è fermato presso la *Sorte di Mada*, un’osteria non lontana da Punin. Nella stessa locanda si trovava anche Domna Metessa Golar, la migliore spadaccina di Punin e indiscussa maestra dello stocco. Secondo alcuni testimoni e la proprietaria dell’osteria, Vito era ben avvinazzato e ha provato a fare delle avance alla Domna, che ha rifiutato in maniera cortese ma decisa. Le parole si sono fatte più accese, si è scatenato un litigio con una serie di insulti, al che si è passati rapidamente alla sfida a duello. Durante lo scontro tra i due, l’osteria è stata quasi del tutto devastata. Vito non aveva perso soltanto il duello, bensì anche il suo buon nome, essendo finito a mollo nell’abbeveratoio per cavalli della locanda. A peggiorare le cose, la vincitrice lo ha anche privato del suo anello con sigillo, che lo identifica come garzone dell’arte della spada.

Oltre a rovinare gli abiti di Vito, il duello ha avuto anche altre conseguenze. L’esquirio umiliato è tornato in patria per riferire l’avvenuto al suo maestro. Dom ya Fedorino si è mostrato severo con il suo arrogante allievo, ma ha comunque inviato una missiva a Metessa Golar, chiedendole di restituire l’anello con sigillo. La caballeria ha corrisposto a lungo con il maestro di spada, convenendo alla fine su un nuovo duello. Il vincitore avrebbe ottenuto l’anello.

Come luogo per la disfida è stata eletta Vinsalt. Vito ya Sterano, visibilmente a disagio per non aver saputo difendere il suo onore, ha accompagnato il maestro sul campo del duello e non è riuscito ad esimersi dal rivolgere alcuni insulti a Domna Golar, che li ha però ignorati.

La stessa Domna Golar ha dato inizio alla tenzone con un’elegante finta. Dom Essalio, il cui stile da cavaliere vinsaltiano si basa su una solida guardia alta, si è dapprima concentrato sulla difensiva. A mano a mano che lo scontro proseguiva, il vecchio maestro ha tentato piccole aperture e sequenze di colpi, nel tentativo di sfruttare i movimenti dell’avversaria e sorprenderla con un riposte. L’almadiana però si è dimostrata all’altezza della sua fama, contrattaccando con decisione e mettendo spesso in difficoltà Dom Essalio. Del resto, mentre lo spadaccino poteva certamente contare sulla sua leggendaria esperienza, Domna Golar aveva dalla sua la rapidità della gioventù. Lo scambio di colpi, che non si è limitato per molto soltanto al campo scelto per il duello, aveva intanto attirato una gran torma di curiosi.

È stato Essalio il primo ad andare a segno, con un lieve colpo di striscio alla spalla sinistra, mentre soltanto alcuni istanti dopo Metessa Golar lo ha colpito alla gamba destra. Il duello proseguiva ormai da oltre mezz’ora, quando i due contraenti si sono decisi ad un onorevole pareggio durante una pausa per riprendere fiato. Si sono quindi congratulati l’uno con l’altra per la loro abilità, accompagnati dallo scrosciante applauso degli spettatori.

La dama Golar infine ha comunque consegnato l’anello con sigillo al maestro di spada. Quest’ultimo ha poi insistito che il suo allievo presentasse le sue scuse a Domna Golar prima di prendere il simbolo della sua istruzione. Invece di accettare, Vito ha abbandonato rapidamente la città, dopo una scenata furibonda. Il duello tra i due maestri di spada è stato festeggiato per tutta la città fino a tarda notte.

*Derio Mantago
(Alex Spohr)*

MESSAGGERO DI AVENTURIA — RONDRA 1040 dC

Panico tra gli xo’artal

PORTO VELVENYA.

La Pioggia celeste sembra farsi notare anche nel continente di Uthuria. Cormin Firunkis, etnologo ed accolito di Nandus, al suo ritorno a Porto Velvenya dopo un viaggio nella città di Amakun, ha raccontato degli effetti che le alterazioni della volta celeste hanno avuto sul popolo xo’artal.

A quanto pare, l’intero impero xo’artal è sprofondato nella confusione e nel caos a causa della modifica delle costellazioni, che vengono tradizionalmente sfruttate dai sacerdoti per determinare il futuro del loro popolo. Mercanti xoartaloti e marinai nanshimuiti, ossia del popolo dalla pelle olivastria, hanno riferito di violenti scontri che sono scoppiati nel tentativo di recuperare le stelle cadute. Molti ritengono infatti che le stelle possano essere delle pietre fondanti oppure artefatti magici capaci di riportare la pace.

Si dice anche che in alcune città la casta sacerdotale sia stata rovesciata dal popolo, per via dell’incapacità di prevedere la catastrofe che ha stravolto il cielo stellato. In altri casi invece gli abitanti sembrano aver del tutto abbandonato la propria città, andando

al recupero di una stella caduta su cui edificare quindi una nuova città.

A Porto Velvenya i sacerdoti hanno invece tranquillizzato la popolazione, assicurandola del fatto che le stelle cadute siano tesori celesti con cui le divinità cittadine omaggiano i mortali, come benedizione dell’alleanza con il popolo. Stando alle cronache del popolo xo’artal, questo è già accaduto in passato con la caduta delle pietre che oggi fungono da altari nelle loro città. Con spirito quasi euforico, gli xo’artal hanno inviato gruppi di guerrieri alla ricerca delle pietre celesti. Con crescente preoccupazione, però, si prende atto del fatto che molti ragni ed altri animali a più zampe si comportano in maniera molto più aggressiva di prima. Sia gli avventurieri che gli xo’artal di Porto Velvenya temono un rinnovato attacco del tetro idolo aracnide, che in passato aveva già minacciato le città xoartalote. Gli xo’artal più moderati temono inoltre la nuova luminescenza del segno astrale del Rubino, noto anche come il segno del Ragno nella cultura xoartalota.

*Yelaban Gusman
(René Littek)*

"Altissimo livello artistico"

Hannik de Ferrapies e Reijkad Birotshko parlano dell'Adunanza dei bardi a Roccanorda, del Coro rosso e del valore della vera amicizia

ROCCANORDA.

Nella vigilia dell'Adunanza dei bardi a Roccanorda, il Messaggero di Aventuria ha avuto l'occasione di coinvolgere in un'intervista due rinomati artisti presenti per l'evento. Il primo, noto per la sua famosa *Ode alla patria*, Hannik de Ferrapies e il secondo, famoso compositore e direttore di corale, Reijkad Birotshko.

MdA: Signor de Ferrapies, non è la prima volta che partecipate all'Adunanza dei bardi a Roccanorda. Come è cambiata questa manifestazione negli anni?

HdF: Soltanto in meglio. Roccanorda per molti bardi è un luogo abbastanza infelice per lo svolgimento di un evento del genere, lontana com'è dal cuore del continente. Ma ciononostante, anche quest'anno sono presenti tanti artisti e una nutrita delegazione horasiana. Che così tanti bardi abbiano affrontato tutta questa strada, andando in

tournee potremmo dire, dimostra in un certo senso l'altissimo livello artistico raggiunto dalla manifestazione.

MdA: Signor Birotshko, sono passati otto anni dalla prima apprezzata esibizione con il vostro coro, in cui un elfo ed una nivese hanno ricoperto il ruolo di cantanti solisti. Oggi invece state sviluppando una nuova idea?

RB: Proprio così. Come saprete, trascorro buona parte dell'anno a Festum e, grazie ai miei amici del Villaggio di Hesinde, ho stretto molti contatti con i goblin della città. La loro musica è semplice, ma è basata su tonalità spesso molto interessanti.

MdA: Dunque non si tratta soltanto di voci, avete veramente assemblato una corale di goblin?

RB: Esatto, già da diversi mesi. È stato un lavoro difficile e c'è voluto molto tempo prima che noi, artisti umani, trovassimo una lingua comune con i cantanti goblin. Intendo, un linguaggio comune sul fronte musi-

cale, poiché ci sono grandi differenze tra le nostre due culture da quel punto di vista. Ma visto che siamo riusciti a convincere addirittura Hannik a venire a darci una mano, credo che sia un buon segno! (Risate.)

MdA: Signor de Ferrapies, cosa ne pensate di questa collaborazione?

HdF: Ero scettico inizialmente, quando Reijkad mi ha contattato per la prima volta. Voglio dire, cosa c'entrano i goblin con i testi di un patriota bornese come me? Come facciamo a combinare questi elementi musicali? Ma poi, quando mi ha presentato alcuni dei cantanti, sono rimasto positivamente sorpreso. Rimane un'iniziativa molto curiosa e particolare, ma del resto l'amore per la musica ha un posto in ogni popolo.

MdA: Possiamo contare quindi su un'esibizione da parte del cosiddetto Coro rosso già durante l'Adunanza dei bardi?

RB: Purtroppo no, perché il Coro è troppo numeroso e un viaggio così lungo sarebbe

difficile da affrontare con così tanti cantanti.

HdF: Non penso di svelare troppe informazioni se vi dico che stiamo lavorando ad un bellissimo progetto a Festum, per il quale stiamo già trattando con il Consiglio della città.

MdA: Torniamo alle vostre esibizioni qui, presso lo splendido Hotel del mercato. Avete un contratto in esclusiva, che vi vede come unico artista ad esibirsi su questo palco. Si tratta di un privilegio meritato oppure di timore per la concorrenza?

HdF: C'è un'amicizia che dura da decenni con il proprietario dell'hotel e mi sembra quantomeno giusto poter restituire qualcosa, per questi decenni di ospitalità di cui ho goduto. Proprio di questi tempi, in cui si tende a risparmiare ogni bezzo, trovo che sia importante mantenere i buoni rapporti con gli organizzatori di concerti.

MdA: È noto che anche la Marescialla Nobiliare sia giunta a Roccanorda. Quale evento trovate sia imperdibile, per lei e per tutti gli altri partecipanti all'Adunanza?

RB: Trovo che le composizioni di Tyrael ya Trequona siano esempi di musica innovativa ed elegante, rarissima da sentire da queste parti.

HdF: Oltre alle esibizioni musicali, ci sarà anche una cerimonia dell'Ordine della Caccia di Ask. Consiglio a tutti di non perdere l'occasione di vedere con i propri occhi un eroe rispettabile e onorevole come il Conte Wanfrido di Ask.

MdA: Grazie per l'intervista.

*Intervista condotta da Alriksej Konzerow
(Niklas Forreiter, Daniel Hefler)*

L'angolo delle ricette di Lyria

MESSAGGERO DI AVENTURIA — TRAVIA 1040 DC

Cari amici dell'arte culinaria gradita a Travia! Oggi vi presento una ricetta semplice, ma di sicuro effetto, originaria del Maraskan, ma che si è diffusa velocemente anche nella Valle dello Svellet, al punto da essere considerata ormai una pietanza tipica di quelle zone. Vi racconto anche la storia di Farilinda, che mi viene sempre in mente quando penso a questa ricetta e che ho sentito raccontare molto spesso più a sud in Garezia.

500 scrupoli di carne macinata mista,
Un piccolo mucchio* di pomodori pelati,
Due piccoli mucchi* di fagioli**,
Una cipolla,
Qualche scrupolo di peperoncino,
Una foglia d'alloro,
Un cucchiaino di origano secco,
3 spicchi d'aglio,
4 cucchiaini d'olio,
Qualche schizzo di salsa piccante***,
Pepe maraskano**** e sale q.b.

Scaldare l'olio in un tegame largo. Tagliare a cubetti le cipolle e far soffriggere nell'olio assieme alla carne macinata. Tagliare il peperoncino a listelle e aggiungerlo alla carne, infine aggiungere anche il pomodoro, l'alloro e l'origano. Far sobbollire e poi aggiungere i fagioli e l'aglio tagliato fino, sale e pepe a gradimento. Lasciar cuocere per mezz'ora a fuoco basso e infine condire con salsa piccante e pepe maraskano, far sobbollire un'ultima volta e poi servire ancora bollente con pane bianco.



La saggia figlia

Mentre ero in viaggio attraverso la Valle dello Svellet, fermandomi per la notte nella locanda "Al porco lardoso", non solo ho raccolto la ricetta di questo famoso piatto maraskano, ma mi è stata anche raccontata la storia della pietanza dal locandiere.

Qui un tempo viveva un ricco mercante di nome Thorgerd, sposato con una donna bellissima e con una figlia non meno bella. Dovete sapere che Thorgerd non era soltanto facoltoso, ma anche terribilmente avido, nulla per lui era mai abbastanza. In quegli anni, sua figlia era nell'età giusta per prender marito. Non sorprese nessuno che Thorgerd volesse dare sua figlia in sposa ad uno dei figli delle altre tre famiglie di mercanti del paese. Unendo le due ricche famiglie avrebbe ammassato ancor più denaro e potere.

Sua figlia Farilinda però non era d'accordo. Non ci pensava minimamente a sposare un uomo che non voleva, solo per far felice il padre, giacché aveva da tempo promesso il suo amore ad un altro, il bel Rondolf. Quando lo scoprì, Thorgerd si incollerì molto, ma al tempo stesso si mise ad architettare un piano.

"Lo sai, sarei molto felice di darti in moglie ad uno dei figli di mercante del paese", disse a sua figlia. "Sarebbe cosa buona per i miei affari. Ma non voglio obbligarti. Inviterò i tre pretendenti e tu preparerai loro un pasto. Colui che per primo dirà che ciò che hai cucinato gli piace, sarà il tuo sposo. Se nessuno gradirà il cibo, sarai libera e sposerai chi ti pare e piace."

Farilinda sapeva di essere incapace ai fornelli. I suoi pochi tentativi in cucina erano sempre stati immangiabili. Ma era saggia e immaginava che suo padre stesse tramando qualcosa. Si recò dal suo amato, il cui nonno proveniva dal Maraskan, e preparò un piano per obbligare il padre ad acconsentire al suo matrimonio con Rondolf.

Naturalmente il padre mercante non intendeva lasciare la scelta dello sposo al caso e, infatti, si era accordato da tempo con Raimulf, il più facoltoso degli altri tre mercanti. Non importava quanto sa-

rebbe stato disgustoso il piatto preparato da Farilinda, Formir, il figlio del mercante, avrebbe lodato il pasto oltre ogni misura già al primo assaggio, esclamando che non aveva mai assaporato niente di così buono.

Il giorno pattuito i tre figli si incontrarono a casa di Thorgerd e presero posto ad una lunga tavola imbandita riccamente. Farilinda, nel frattempo, aveva preparato il suo piatto a base di fagioli e carne macinata. I piatti vennero serviti e Formir era pronto a declamarne le lodi non appena avesse inghiottito la prima cucchiata. Ma nessuno sospettava che Farilinda avesse aggiunto un ingrediente segreto alla pietanza: un intero barattoletto di pepe maraskano, una spezia molto rara, rossa come il fuoco e di una piccantezza inaudita. Thorgerd diede il segno ed i tre portarono il cucchiaino alla bocca. Dopo aver dato il primo morso, i tre ospiti spalancarono di colpo gli occhi, diventando paonazzi in viso, mentre cominciavano a tossire ed annaspere. Formir non era in grado di proferire parola, se non emettendo qualche verso strozzato. Aveva la sensazione di avere il fuoco in pancia. Tutti e tre si precipitarono sulle brocche, iniziando a bere a gran sorsate, lasciando che l'acqua gli scorresse lungo le guance e sui vestiti. Ma il bruciore non accennava a diminuire, anzi, i tre non facevano altro che contorcersi, ricoperti di sudore, con gli occhi arrossati che rischiavano di schizzare fuori dalle orbite per i forti colpi di tosse. Raimulf riconobbe di essere stato ingannato e, preso il figlio per la collottola, indignato lo trascinò via. La saggia figlia del mercante aveva avuto la meglio, perché nessuno aveva parlato della bontà del suo piatto. Thorgerd fu costretto a mantenere la sua promessa e, da lì a poco, Farilinda sposò il suo amato.

*La vostra Lyria
(Claudia Dill)*

Note sulle quantità per cuochi che non dispongono di ingredienti aventuriani:

*) Si intende il contenuto di una scatola.

**) Un misto di fagioli, borlotti o rossi.

*** Salsa Tabasco.

**** Pepe di Caienna.



Numero 179 ✱ Agosto 2021

Il *Messaggero di Aventuria* è una pubblicazione periodica basata sulla Storia Viva di UNO SGUARDO NEL BUIO.



La Compagnia delle Dodici Gemme
usnb@12gem.me

Edizione italiana: Valentina Agostinelli.
Impaginazione: Lorenz Cuno Klopfenstein.

Caporedattrice: Carolina Möbis.
Contributi: Claudia Dill, Marco Findeisen, Niklas Forreiter, Tina Hagner, Daniel Hefler, Marie Mönkemeyer, Philipp Neitzel, Alex Spohr, Jürgen Suberg.
Grazie a: Christoph Knibbe, Fabian Sewing.
Illustrazioni: Boros/Sziksai, Janina Robben, Nadine Schäkel, Wiebke Scholz, Karin Wittig.
Progetto grafico: Thomas Michalski.

Il testo fa uso dei caratteri *The Fell Types*, digitalmente riprodotti da Iginio Marini.

DAS SCHWARZE AUG, AVENTURIA, DERE, MYRANOR, RIESLAND, THARUN, UTHURIA and THE DARK EYE are trademarks of Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted, in any form or by any means, whether electronic, mechanical, photocopy, recording, or otherwise, without prior written consent by Ulisses Spiele GmbH, Waldems.
Copyright © 2021 by Ulisses Spiele GmbH. All rights reserved.

Messaggero di Aventuria

Informazioni per il Narratore • Nr. 179

OMICIDIO NELLA CORTE IMPERIALE / INTERVISTA CON IL CONTE

Il posto vacante presso la Corte imperiale offre la possibilità di premiare in maniera consona un eroe o un'eroina di sangue nobile del vostro gruppo di gioco. Può anche rappresentare un'occasione per mandare in pensione un avventuriero meritevole.

La Corte imperiale di Elenvina si presta ad avventure di investigazione ed intrigo, nelle quali gli eroi devono cercare di trovare il modo di influenzare i membri della Corte dall'esterno, magari per scagionare una persona ingiustamente accusata o, viceversa, assicurarsi della condanna di un colpevole. La corruzione è un problema comune negli affari della Corte imperiale e non è raro che il verdetto dei giudici penda in favore di chi ha speso più ducati in regali ed omaggi. Anche questa è un'occasione per gli eroi di influenzare in qualche modo le sorti di un processo.

Farsi dei nemici alla Corte imperiale è molto facile, nel caso in cui gli eroi dovessero infastidire in maniera troppo evidente uno dei partiti coinvolti. In questo caso bisognerà contare su calunnie, minacce, estorsione e addirittura attentati.

GRANDE FESTA A BRABAK

La reputazione di Re Mizirion è cresciuta molto negli ultimi anni, soprattutto nella città capitale Brabak, che ha tratto grandi benefici dall'intensificarsi degli scambi commerciali nel Mar del Sud.

Anche se Mizirion III non ha ancora ceduto la corona a suo figlio, dopo la celebrazione del suo sessantesimo giubileo il Re si ritirerà progressivamente e lascerà il governo a Peleiston. Il principe ereditario, anche se apprezza i consigli di suo padre e lo coinvolge nelle decisioni più importanti, si approprierà rapidamente del suo ruolo da sovrano. Il cambio degli equilibri di potere al vertice del piccolo reame può fare da sfondo per intrighi e macchinazioni alla ricerca dei favori del nuovo monarca e della benedizione del re anziano.

FLOTTA GRANGORIANA DI RITORNO DALL'UTHURIA

Gli eventi descritti in questo articolo che raccontano dell'attesa della flotta di Sumudan de Vries fanno da sfondo all'avventura ufficiale *"Una morte a Grangor"* (di futura pubblicazione).

SCONTRO CON I CONTRABBANDIERI

Il contrabbando è sempre un'attività proficua, non soltanto nelle zone attorno a Havena. Nelle Terre Amabili e lungo il corso del Grande Fiume si sviluppa un florido commercio attorno alle merci rare che provengono dal nord e pochi marinai cedono volentieri una parte dei loro profitti alla dogana della capitale d'Albernia. La maggior parte dei mercanti non si interessa della questione e si accontenta della garanzia, da parte del venditore, del fatto che tutte le formalità doganali siano state sbrigate correttamente.

Per i doganieri e le autorità cittadine di Havena il traffico di contrabbando rappresenta una problema importante. La perdita degli introiti dei dazi li sprona a trovare sempre nuove strategie per contrastare l'operato dei trafficanti. D'altro canto, anche i contrabbandieri sono sempre alla ricerca di nuovi trucchi e sotterfugi per evitare l'occhio vigile della guardia portuale.

"ALTISSIMO LIVELLO ARTISTICO"

L'Adunata dei bardi sarà un grandioso evento che richiamerà a Roccanorda visitatori da ogni parte d'Aventuria, ma il suo successo sarà purtroppo funestato da un attentato. Questi eventi sono descritti nell'avventura *"L'armata verde"*, la quarta parte della Campagna dei Cavalieri del Teatro.

La corale di goblin di Reijkad Birotshko fa la sua comparsa nella sesta parte della campagna, nell'avventura *"Il coro rosso"*, in cui si esibirà nell'opera *"O trasamata madrepatria"* (compositore: Reijkad Birotshko, libretto: Hannik de Ferrapies) in occasione dell'elezione del Maresciallo Nobiliare del 1040 dC.

DUELLO TRA MAESTRI A VINSALT

Il resoconto stampato nel Messaggero è grossomodo corretto. In realtà però Essalio ya Fedorino voleva sfruttare questa occasione per sconfiggere un'allieva del suo rivale almadiano Talfan Honoratio de Jurios e poi poter sfidare a duello il maestro stesso. Tuttavia ha sottovalutato la giovane spadaccina e non è riuscito ad ottenere più di un pareggio. Il maestro di spada non è amareggiato e, anzi, rispetta le notevoli qualità della sua avversaria.

Vito invece ha fallito su tutta la linea ed ora cerca vendetta. Prima di tutto nei confronti di Metessa, ma anche nei confronti del suo vecchio maestro di spada. Puoi sfruttare Vito come nemesi di una tua avventura che ruota attorno a Metessa ed Essalio: non ci saranno ulteriori sviluppi attorno alla faccenda nel Messaggero. I due maestri di spada continueranno a svolgere il loro ruolo di insegnanti di spada anche in futuro.

ORDINE TEMPORALE

- *Rondra 1038 dC*: La flotta uthuriana del mercante Sumudan de Vries è attesa al porto di Grangor.
- *Efferd 1040 dC*: Re Mizirion III festeggia il suo sessantesimo giubileo e definisce la successione al trono.
- *Pervaine 1040 dC*: Dopo l'assassinio della giudice imperiale Junivera di Cavriforra, il balivo Praiodan di Luringa viene accusato di attività innominabili e si impicca nella sua cella.
- *Rahja 1040 dC*: A Havena la guardia portuale prende provvedimenti più severi per contrastare le attività dei contrabbandieri.

